

PROPOSTA EDUCATIVA

Quadrimestrale del Mieac
Movimento

di Impegno Educativo
di Azione Cattolica

Reg. c/o Tribunale di Roma
n. 516/89 del 13-9-1989
ISSN 1828-3632

DIRETTORE EDITORIALE: Matteo Truffelli
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Venturella

COMITATO DI REDAZIONE: E. Brugè,

M. Arcamone, N. Bruno, S. Carosi,

E. Girlanda, V. Lumia,

A. Mastantuono, M. Scirè,

D. Volpi, A. Zenga

EDITORE: Fondazione

Apostolicam Actuositatem

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Aurelia, 481 – 00165 Roma –
tel. 0693578728

IMPAGINAZIONE: Nunzio Bruno

www.impegnoeducativo.it
segreteria@impegnoeducativo.it

ABBONAMENTO ANNUALE ORDINARIO: € 25,00

PER VERSAMENTI: CCP n. 78136116 in-

testato a Fondazione Apostolicam

Actuositatem Riviste - Via Aurelia,

481 - 00165 Roma;

CCB presso Credito Valtellinese -

Codice IBAN:

IT1710521603229000000011967

Codice BIC SWIFT: BPCVIT2S

intestato a Fondazione Apostoli-

cam Actuositatem – Via Aurelia,

481 – 00165 Roma

UNA COPIA: € 10,00 (comprese spese
di spedizione)

UNA COPIA-SAGGIO: inviare francobollo

da € 2,00 per la spedizione

STAMPA: Grafica Ripoli snc – Villa
Adriana – Tivoli (Rm)

FOTO: tratte da flickr.com e utilizzate
sotto licenza Creative Commons

FINITO DI STAMPARE NOVEMBRE 2015

Ospiti di riGuardo

Un tema che vuole essere uno stile di vita, un impegno, una sfida per ciascun educatore e per ogni comunità educante: sentirsi soggetto e oggetto di ospitalità; cioè, capaci e, nello stesso tempo, bisognosi di accoglienza, di generosità, di amore, di cure; in grado di saper stare dentro la realtà e le relazioni secondo la logica del dono, della convivialità, del servizio; liberi dalle voglie di possesso, di dominio di persone e cose; impegnati nella salvaguardia della «casa comune» con l'ottica della provvisorietà, la responsabilità dell'amministratore diligente, la consapevolezza di dover consegnare alle generazioni future e di non accaparrare per se stessi.

Ospiti di "riguardo", tutti, perché attenti a prendersi cura, gli uni degli altri, con ogni premura; a guardare e ri- guardare persone, situazioni, eventi, cose... per capire in profondità... per non cadere nel pregiudizio, nell'ovvio, nei luoghi comuni e saper andare "oltre" le apparenze, gli stereotipi, le etichettature, i propri punti di vista e certezze... per fare esercizio di decentramento da sé, per passare dall'io al noi... per allargare gli orizzonti mentali, esistenziali, ampliare la conoscenza del mondo e della realtà che ci circonda, saper ben considerare cause ed effetti, individuare ed assumersi le responsabilità, scoprire che la vita e la realtà sono ben altre da quelle che soggetti e poteri "forti" vogliono imporre e far credere. Preferire allo sguardo che giudica, lo sguardo che libera, trasforma... perché esso stesso liberato e purificato.

Condizioni queste per coltivare l'umano, farlo trasparire nelle scelte e nelle azioni concrete, quotidiane... ampliarlo per un presente ed un futuro all'insegna della centralità di ogni persona, soprattutto e innanzitutto della persona povera, indifesa, scartata, umiliata e offesa.

Dire futuro significa, in primo luogo, scommettere sulla sua possibilità di esserci nonostante le guerre in atto, le violenze frutto dei mai sopiti fanatismi religiosi e razziali, gli stermini, gli esodi e le migrazioni di intere popolazioni, i continui attentati all'ambiente, un progresso più persuaso allo sterminio che non al miglioramento della qualità della vita e alla salvaguardia del creato.

Di conseguenza, occorre adoperarsi perché il futuro sia frutto di scelte culturali, politiche, economiche dalle quali finalmente emerga chiaramente che ciascun essere umano debba essere considerato "prezioso" in sé, con dignità piena in ogni stato della vita, qualunque sia la sua condizione e, pertanto, "fine" e mai mezzo di cui servirsi e da sacrificare sull'altare della "ragione" di mercato, dell'ideologia, del potere, della tecnocrazia.

Il nostro impegno, insomma, è per un futuro a misura d'uomo, rispettoso della casa comune, segnato da un'ecologia globale e da governance nazionali ed internazionali partecipate e trasparenti, che abbiano come principio il bene comune e la giustizia tra le generazioni.

Un tema, quindi, quello dell'ospitalità, dell'umano, del futuro che va fatto diventare percorso esistenziale, educativo e culturale a forte valenza civile, sociale e politica... oltremodo necessario in un tempo in cui paure, individualismi, chiusure, razzismi fanno da padroni, alimentati da un analfabetismo funzionale dei più e da una propaganda tanto meschina, quanto pericolosa dei soliti noti politici... in un silenzio assordante della politica - nazionale, europea, internazionale - incapace di scelte adeguate e un'assenza sostanziale della cosiddetta società civile che non sa andare oltre lo sdegno e la retorica, perlopiù virtuali, o gesti isolati ed eventi sull'onda dell'emotività.

Editoriale

Un tema che rappresenta una sfida per i credenti, le comunità ecclesiali, le associazioni e i movimenti di ispirazione religiosa... chiamati a verificare la coerenza tra i valori proclamati e le azioni compiute, a operare una precisa scelta di campo in favore di chi è vittima dello scarto, del profitto, del potere, della violenza. Incalzati da un magistero pontificio che in primo luogo è esempio concreto, vangelo vissuto, fede incarnata e che, nello stesso tempo, chiama ad una mediazione laicale e progettuale in grado di leggere, capire, raccogliere le sfide epocali che riguardano il destino di tutto il genere umano e dell'intero creato.

Un banco di prova per tutti gli educatori affinché sappiano trarre da un'analisi approfondita della situazione attuale gli elementi cardini di percorsi educativi condivisi, tali da far camminare e crescere insieme le diverse generazioni, volti a seminare segni di speranza, a vivere in pienezza e responsabilità il presente, senza rimanervi schiacciati, a scrivere futuro.

Vincenzo Lumia

Responsabile Formazione MIEAC